

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dell'industria e commercio, per sapere se non potendo più oltre funzionare la Camera di commercio di Avellino, ridotta, per decadenza e per morte, a soli cinque membri, intende procedere, con pronte elezioni, alla ricostituzione di essa o se, come è fama di prestabilito provvedimento, per porvi un interminabile commissario in persona di un conosciuto illustre capo gruppo del partito avverso all'attuale presidente della lodata Camera di commercio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se hanno fondamento le notizie date da diversi giornali che s'intenda applicare una tassa sul vino di lire cento per ettolitro. L'eventuale enorme onere fiscale ucciderebbe la cultura della vite; tanto estesa in Sicilia, distruggerebbe l'industria enologica, che col vino Marsala è tanto benefica all'economia nazionale; e creerebbe una condizione di assoluta inferiorità alla produzione agricola enologica, ciò che non sarebbe sopportabile e rivelerebbe la completa assenza di un equo trattamento nella produzione agricola, e quindi provocherebbe ineluttabilmente un forte malcontento nella numerosa classe dei viticoltori ed in quella industriale enologica.

« Chiede inoltre conoscere il perchè non è stata ancora convocata la Commissione mista, costituita dal Ministero delle finanze, per lo studio e revisione della tassa sui vini, nel cui seno dovrebbe discutersi la questione.

« Chiede pertanto che in occasione della prossima apertura della Camera venga convocata la Commissione suddetta sospendendo qualsiasi provvedimento fiscale novativo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro degli affari esteri, per conoscere quali serie, decisivi ed idonei provvedimenti intendano adottare per arrestare le delittuose speculazioni che giornalmente si consumano a tutto danno del povero emigrante, abbandonato alla sua sorte, e che inesorabilmente ed

impunemente viene sottoposto ad un continuo processo delittuoso di spoliazione.

« Chiede conoscere quindi, s'è lecito lasciare operare liberamente i numerosi vampiri e facinorosi, i quali senza scrupoli e senza coscienza riescono con ogni mezzo a truffare sino all'esaurimento i poveri emigranti, istituendo liberamente il sistema che può partire solamente chi paga meglio e più la camorra, e ciò senza distinzione di classe.

« Interroga pertanto il Governo se intende riparare a siffatta vergognosa speculazione, non fosse altro per tutelare i cittadini che sono costretti ad emigrare ed anche per la moralità.

« Le partenze dovrebbero essere regolate tutte, e cioè per tutte le classi, col criterio assoluto ed inderogabile dell'anzianità nel rilascio dei passaporti, e relativo visto consolare americano, affidando il servizio, insindacabilmente ad onesti e coscenziosi funzionari dello Stato.

« Quello che avviene tutti i giorni è semplicemente indegno, e non si comprende perchè esista il Commissariato generale dell'emigrazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato non accetta spedizioni di vagoni serbatoi diretti in Sicilia a prendere carico di vini, ciò che produce gravissimo danno al commercio vinicolo italiano e specialmente a quello siciliano. Si chiedono urgenti provvedimenti riparatori non essendo lecito trattare la Sicilia come una colonia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se conosce gli ingenti danni causati ai produttori e commercianti di uva passa di Pantelleria, per il fatto che arrivate, a Trapani, grosse partite di merce, non si facilita per nulla la caricazione e rispedizione dell'uva passa per il continente, dove è destinata, si dice per mancanza di vagoni, o per la nessuna volontà di concederli, onde si verifica che l'uva passa, essendo merce delicata e deperibile, si avaria e marisce, ciò che causa gravissimi ed irreparabili danni agli interessati ed all'economia nazionale.